



EMMANUELLE BASTIEN Un'altra artista francese della «vetrina» di illustratori di Bologna

Le figure

Quando la storia si scrive col colore

Non c'è visione senza pensiero diceva Maurice Merleau-Ponty, anche se ci possono essere immagini senza parole. Basti pensare alle Grotte di Lascaux e alle storie che narrano. Per questo la Mostra degli Illustratori della Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna (dal 28 al 31 marzo) è un'occasione da non mancare. Vetrina mondiale dei migliori talenti ed energie creative, può essere una fonte di ispirazione e un'occasione per riflettere per tutti gli operatori del settore (editori, bibliotecari, insegnanti). Per

SILVIA SANTIROSI

Settantasei artisti di tutto il mondo in «vetrina» nella grande Mostra degli Illustratori, scelti da una giuria di esperti. Ce ne parla l'editore Paolo Canton

non parlare degli altri illustratori o aspiranti tali. Era il 2007, l'anno in cui Wolf Erlbruch disegna la copertina dell'«Annuario» (quest'anno di Jutta Bauer, vincitrice nel 2010 del Premio Internazionale Hans Christian Andersen): i diversi animali dalle fattezze antropomorfe che si aggirano su un fondo giallo-ocra tenendo sottobraccio cartelline nere di diverse dimensioni sono impegnati in quel girotondo che si ripete ogni anno: la ballata degli illustratori alla ricerca di un editore. Ne abbiamo parlato con Paolo Canton, membro della giuria e editore (Topipittori).

Come è stata condotta la selezione?

«Con Carll Cneut, Sophie Var Der Linden, Ellen Seip e Pal'o L'Uboslav non abbiamo stabilito alcun criterio: insieme abbiamo visionato tutti i lavori e selezionato quelli che incontravano il favore anche di un solo giurato. Questa prima selezione, che accoglieva già lavori di qualità professionale, è stata approfondita attraverso un semplice meccanismo di voto. Nell'attribuire le mie valutazioni ho cercato di capire se, a prescindere dal mio gusto personale, le illustrazioni erano in grado di raccontare una storia, e se la sapessero raccontare da una prospettiva originale».

Così si è passati dalle 2836 candidature ai 76 artisti selezionati per un totale di 375 opere. Numeri che fanno pensare.

«Prima di arrivare a dire che si disegna più con la testa che con le mani, come dice Guido Scabbottolo, si devono possedere doti tecniche di disegno eccellenti, che non si possono improvvisare.

→ **SEGUE A PAGINA V**